



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1909**

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione delle "Linee guida per il riassetto delle società provinciali".

Il giorno **02 Novembre 2015** ad ore **08:50** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICE PRESIDENTE**  
**ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assenti:

**SARA FERRARI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

L'articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 dispone che, anche per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali. Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi, previa acquisizione del parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, che si esprime entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, fermo restando l'applicazione dell'art. 33, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il successivo comma 3 bis 1 della medesima disposizione estende questo regime anche ai processi di riorganizzazione che promuovono la valorizzazione, il riordino e la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni provinciali, allo scopo di renderlo più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale.

Entro questo contesto normativo vanno ricercati contenuti e modi per configurare un nuovo e più razionale assetto societario del Gruppo Provincia. Infatti, il progressivo deterioramento delle condizioni sia dell'economia sia della finanza pubblica conferma e rende più radicale l'esigenza di procedere in questa direzione di complessiva riduzione, da un lato, delle dimensioni dell'apparato provinciale e, dall'altra parte, dell'intervento della Provincia stessa nei settori potenzialmente vocati al mercato.

Nell'ambito di questo scenario la Provincia autonoma di Trento ha intrapreso da tempo, ai sensi del richiamato articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, la strada della riorganizzazione delle proprie società controllate, volto alla valorizzazione, al riordino e alla razionalizzazione delle stesse in modo da rendere il sistema delle società della Provincia più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale. Al riguardo si è provveduto con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012, successivamente integrata e modificata dalla deliberazione n. 19 di data 18 gennaio 2013. In modo più puntale e circoscritto al settore delle telecomunicazioni la Giunta provinciale con deliberazione n. 254 di data 28 febbraio 2014 ha, poi, approvato un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento, stabilendo l'uscita della Provincia da NGN s.r.l. e la cessione della quota a Telecom S.p.A.. Infine, vanno menzionati due ulteriori processi:

- a) il consolidamento in AEROGEST s.r.l. della partecipazione azionaria nella società Aeroporto Catullo S.p.A. in base alla deliberazione giuntale n. 940 di data 17 aprile 2014, che ha attuato l'articolo 32 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1;
- b) la decisione di incorporare per fusione in Trentino Sviluppo S.p.A. tre realtà interamente controllate da quest'ultima (Arca Legno s.r.l., Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine s.r.l. e Progetto Manifattura s.r.l.), anche in conformità al piano di miglioramento dell'azione amministrativa.

Verso questa attività di complessivo riordino convergono inoltre:

1. la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
2. l'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal Consiglio provinciale.

In relazione alle partecipazioni societarie viene qui confermato l'obiettivo di proseguire nel percorso già avviato, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l'esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell'alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto. L'aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere il luogo pubblico dell'economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato).

La riorganizzazione e l'efficientamento delle società del Gruppo Provincia sono, di conseguenza, obiettivi perseguiti:

- a) nell'ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- b) attraverso una visione unitaria, che riflette l'impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l'articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1;
- c) secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell'aggregazione per ambiti omogenei, dell'eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Nello specifico, le azioni già realizzate riguardano:

- 1) la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse ("Centro servizi condivisi") disposta con deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015;
- 2) la definizione del numero massimo di componenti l'organo di amministrazione e dei limiti massimi dei compensi nelle società controllate dalla Provincia ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (vedasi la deliberazione della Giunta provinciale n. 787 di data 20 aprile 2007 e da ultimo la deliberazione n. 656 di data 27 aprile 2015);
- 3) l'approccio unitario in materia di personale delle società provinciali: l'articolo 31, comma 6, della legge provinciale 30 dicembre 2014 aggiungendo il comma 8 bis all'articolo 58 della legge 3 aprile 1997, n. 7, autorizza APRAN, sulla base delle direttive della Giunta provinciale, a stipulare contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia, ponendo le basi sia per una reale omogeneizzazione economica fra il personale delle società provinciali sia per una effettiva gestione della mobilità dello stesso.

Con particolare riferimento ai profili che interessano la razionalizzazione del Gruppo Provincia si è ritenuto prioritario, al fine di conseguire la riduzione delle società e delle partecipazioni societarie, verificare l'ambito proprio dell'interesse pubblico,

circoscrivendolo sia al perimetro essenziale dell'autorità sia alla missione istituzionale e, dove esiste la possibilità della competizione e non ci siano aree di fallimento del mercato, lasciando agli operatori privati il compito di erogare servizi. Nella relazione al disegno di legge "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento", ora divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15, è stata ribadita l'opportunità di proseguire con il piano di efficientamento delle società del "Gruppo Provincia" e di riduzione delle partecipazioni indirette tramite le seguenti direttrici:

- razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare provinciale, oggi distribuito in più società (incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.– concentrazione delle attività di gestione immobiliare delle società in Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- revisione delle funzioni di sviluppo e cura delle tecnologie dell'informazione, anche in relazione al processo di completamento della banda larga;
- riduzione delle partecipazioni indirette (settore funiviario) e immissione sul mercato di società non strumentali (settore alberghiero).

Inoltre, in riferimento a:

- Trentino Sviluppo S.p.A.: la manovra ha posto l'obiettivo di rafforzarne il ruolo "nell'approntamento di azioni finalizzate ad accrescere la nascita e l'attrazione di nuove imprese da fuori Trentino, anche nella logica delle filiere";
- Patrimonio del Trentino S.p.A.: è stato messo l'accento sull'avvio di "un progetto di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della Provincia e degli altri enti del settore pubblico provinciale";
- Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.: è stata ribadita l'intenzione di rafforzarne il ruolo "quale banca di sistema di medie dimensioni capace di raggiungere un numero crescente di imprese nel territorio".

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte è stato elaborato il documento, di cui si propone l'approvazione, che è denominato "Linee guida per il riassetto delle società provinciali" e che è identificato dal testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale. Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le linee guida da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazione delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce dei richiami del legislatore statale.

Nello specifico le linee guida, volte a configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida saranno adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

La Provincia, ai fini della compiuta definizione di questi processi di riorganizzazione societaria, potrà avvalersi del "Centro Servizi Condivisi" soprarichiamato.

A corredo delle linee guida in parola, in conformità alla legge di stabilità 2015, viene altresì allegata alla presente deliberazione sub 2) la “Relazione tecnica alle Linee guida per il riassetto delle società provinciali”, quale parte integrante e sostanziale.

Il documento “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” costituisce a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi delineati.

Tutto ciò premesso e rilevato,

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e, in particolare, l'articolo 1, commi 611 e 612;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l'art. 18;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l'articolo 33;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, il documento denominato “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” ed identificato dal testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di precisare che a corredo del documento di cui al punto 1) viene allegata alla presente deliberazione sub 2) la “Relazione tecnica alle Linee guida per il riassetto delle società provinciali”, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

3) di avvalersi, ai fini della definizione dei processi di riorganizzazione societaria, del “Centro Servizi Condivisi” di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015;

4) di stabilire che alle linee guida di cui all'allegato 1) venga data attuazione attraverso programmi di riordino ex art. 18 legge provinciale n. 1/2005 entro il 31 marzo 2016;

5) di stabilire che il documento denominato “Linee guida per il riassetto delle società provinciali” sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente”;

6) di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

7) di inviare altresì la presente deliberazione al Consiglio provinciale in ottemperanza dell'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal medesimo organo assembleare.

PN

**Allegato parte integrante**  
Relazione tecnica alle linee guida



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Relazione tecnica alle**  
**“Linee guida per il riassetto delle società provinciali”**

*Approvata con deliberazione n. di data della Giunta provinciale*

## ***INDICE***

<b><i>A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....</i></b>	
<b><i>1. Premessa metodologica .....</i></b>	
<b><i>2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia.....</i></b>	
<b><i>3. I passi finora compiuti e quelli a tendere .....</i></b>	

## ***1. Premessa metodologica***

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di accompagnamento alle “Linee guida per il riassetto delle società provinciali”.

Tale relazione va integrata con il “Quadro dei dati economico-finanziari, degli investimenti e dei risultati gestionali degli enti strumentali della Provincia”, che è stato trasmesso in data 13 novembre 2014 al Consiglio provinciale e che contiene l’esposizione delle informazioni di dettaglio.

## ***2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia***

In relazione alle partecipazioni societarie si conferma l’intenzione di proseguire nel percorso seguito, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l’esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell’alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto e nella convinzione di una imprescindibile strategia da definire a livello di territorio e non più di solo governo provinciale.

L’aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere in modo integrato il luogo pubblico dell’economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato). Del resto, il funzionamento del mercato e i relativi risultati in termini di equità, crescita e giustizia distributiva dipendono fortemente dalla qualità dell’azione riferita all’autorità pubblica, che può al riguardo fare ricorso anche allo strumento societario nell’espletamento dei suoi compiti istituzionali ovvero nel perseguimento degli interessi affidati alle sue cure.

Accanto ad un’ulteriore azione di riduzione delle società e concentrazione delle attività omogenee il miglioramento della *performance* delle società, così razionalizzate, passa attraverso una diminuzione del loro apparato ed un maggiore tasso di sinergia, che possono e devono realizzarsi mettendo a fattore comune le risorse professionali oggi dislocate in ogni società proprio attraverso il “Centro Servizi Condivisi”.

La riorganizzazione e l’efficientamento del “Gruppo Provincia” sono, di conseguenza, obiettivi perseguiti:

- a) nell’ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- b) attraverso una visione unitaria, che riflette l’impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l’articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1
- c) secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell’aggregazione per aree omogenee, dell’eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190:
  - 1) la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non

strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”): la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 le direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del “Centro Servizi Condivisi” nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell'articolo 7, comma 3bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

- 2) la definizione del numero massimo di componenti l'organo di amministrazione e dei limiti massimi dei compensi nelle società controllate dalla Provincia ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1: la Giunta provinciale con deliberazione n. 787 di data 20 aprile 2007 ha definito criteri e modalità attuative, cui sono seguiti per la fissazione dei limiti massimi diversi provvedimenti della Giunta provinciale (n. 2538 di data 16 novembre 2007, n. 1661 di data 3 luglio 2009, n. 2640 del 19 novembre 2010, n. n. 762 di data 19 aprile 2013 e n. 656 di data 27 aprile 2015);
- 3) l'approccio organizzato ed unitario in materia di personale delle società provinciali: tramite una specifica disposizione contenuta nella legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, sono state poste le basi sia per una reale omogeneizzazione economica fra il personale delle società provinciali sia per una effettiva gestione della mobilità dello stesso, in modo da superare le criticità connesse all'uso delle direttive; infatti, l'articolo 31, comma 6, aggiungendo il comma 8 bis all'articolo 58 della legge 3 aprile 1997, n. 7, autorizza APRAN, sulla base delle direttive della Giunta provinciale, a stipulare contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia;
- 4) la razionalizzazione del “Gruppo Provincia” e la riduzione delle partecipazioni societarie: sono stati enunciati gli indirizzi nella relazione al disegno di legge “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento”, ora divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15.

### ***3. I passi finora compiuti e quelli a tendere***

L'attività di indirizzo strategico e ordinamento, finalizzata alla riorganizzazione ed all'efficientamento del “Gruppo Provincia”, è stata concretamente declinata nel modo seguente.

- a) La Giunta provinciale ha disposto con la deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del “Centro Servizi Condivisi”, emanando – ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 - le direttive alle società strumentali controllate della Provincia nell'ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, coerenti con l'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27

dicembre 2010, n. 27. Al riguardo, come si ricava dal documento allegato sub lettera “A” alla deliberazione in parola, si è provveduto a:

1. stabilire i servizi ulteriori da attivare, secondo la gradualità individuata, a favore del “Centro Servizi Condivisi” tramite un percorso che porterà all’adozione del piano dettagliato ed operativo in due fasi nel corso del 2015 mediante deliberazione della Giunta provinciale;
  2. connotare il “Centro Servizi Condivisi” anche come luogo e presidio di competenze specialistiche a supporto del Gruppo Provincia (oggi svolto per il Codice Unico per l’Anticorruzione ed il Piano della Trasparenza ed a breve anche per il supporto nella definizione e la regia nella gestione del Contratto Collettivo Unico di Lavoro per le società), con particolare riferimento alla mobilità interna al Gruppo Provincia);
  3. stabilire di organizzare specifici e periodici incontri con i presidenti e i direttori delle società controllate da questa Provincia, al fine di allargare l’esame di problematiche comuni, nonché, per le società partecipate, con i referenti delle strutture provinciali di merito:
- b) con deliberazione n. 656 di data 27 aprile 2015 la Giunta provinciale ha parzialmente rivisto i limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia, razionalizzando gli incrementi per deleghe ed incarichi speciali, circoscrivendo – rispetto alla disciplina statale – le ipotesi derogatorie alle società che svolgono servizi di interesse economico generale in regime di concorrenza e, soprattutto, stabilendo un limite al cumulo di compensi, oltre a concentrare in unico testo il complesso delle disposizioni amministrative anche in materia di società controllate o partecipate dagli enti locali;
- c) sono stati acquisiti ed oggetto di una prima analisi i regimi contrattuali in essere le società provinciali, al fine di poter istruire compiutamente il percorso volto alla definizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello mediante adozione di direttiva da emanarsi entro il 2015 con deliberazione della Giunta provinciale. Con deliberazione n. 1015 di data 22 giugno 2015 la Giunta provinciale ha approvato, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, le direttive alle società strumentali della Provincia nell’ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello, previsto dall’articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 7 aprile 1997, n. 7;
- d) la riduzione delle società e delle partecipazioni societarie presuppone la verifica dell’ambito proprio dell’interesse pubblico, circoscrivendolo sia al perimetro essenziale dell’autorità sia alla missione istituzionale e, dove esiste la possibilità della competizione e non ci siano aree di fallimento del mercato, lasciando agli operatori privati il compito di erogare servizi. Nella relazione al disegno di legge “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento”, ora divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15, è stata ribadita l’opportunità di proseguire con il piano di efficientamento delle società del “Gruppo Provincia” e di riduzione delle partecipazioni indirette tramite le seguenti direttrici:
- razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare provinciale, oggi distribuito in più società (incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.–

concentrazione delle attività di gestione immobiliare delle società in Patrimonio del Trentino S.p.A.);

- revisione delle funzioni di sviluppo e cura delle tecnologie dell'informazione, anche in relazione al processo di completamento della banda larga;
- riduzione delle partecipazioni indirette (settore funiviario) e immissione sul mercato di società non strumentali (settore alberghiero).

Inoltre, in riferimento a:

- Trentino Sviluppo S.p.A.: la manovra ha posto l'obiettivo di rafforzarne il ruolo "nell'approntamento di azioni finalizzate ad accrescere la nascita e l'attrazione di nuove imprese da fuori Trentino, anche nella logica delle filiere";
- Patrimonio del Trentino S.p.A.: è stato messo l'accento sull'avvio di "un progetto di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della Provincia e degli altri enti del settore pubblico provinciale";
- Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.: è stata ribadita l'intenzione di rafforzarne il ruolo "quale banca di sistema di medie dimensioni capace di raggiungere un numero crescente di imprese nel territorio".

Alla luce del percorso fin qui intrapreso l'azione di riduzione del numero e del carico di società provinciali passa, pertanto, attraverso un processo di:

- a) aggregazione per macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori specifici/specialistici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro di finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

**Allegato parte integrante**  
Linee guida



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Linee guida per il riassetto delle Società provinciali**

*Approvato con deliberazione n. di data della Giunta provinciale*

# **INDICE**

<b>A. IL QUADRO GENERALE.....</b>	
<i>Lo stato attuale .....</i>	
<i>La disciplina provinciale ed i riferimenti nazionali.....</i>	
<b>B. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI PER IL GRUPPO PROVINCIA.....</b>	
<i>Il processo di razionalizzazione societaria .....</i>	

## A. IL QUADRO GENERALE

### Lo stato attuale

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia che alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale. Nell'attuale contesto si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico (Informatica Trentina S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.);
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.);
- alla gestione della rete pubblica delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Network s.r.l.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.);
- alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento (Aeroporto Gianni Caproni S.p.A.).

Accanto alle situazioni di controllo assumono rilevanza le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole rilevanza, come nel caso delle infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.) del credito (Mediocredito Trentino alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.) o dell'energia (SET S.p.A.).

Sussistono, poi, situazioni intermedie, caratterizzate da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.) e delle fiere (Trento Fiere S.p.A.).

Come società interamente provinciale opera anche Tecnofin S.p.A. per l'amministrazione e la detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia.

Guardando agli ultimi dati disponibili del bilancio consolidato (31 dicembre 2013 e 2014), il Gruppo Provincia presenta i seguenti dati:

<b>Bilancio Consolidato</b>	<b>Dati 2013</b>	<b>Dati 2014</b>
<i>Valore del capitale investito (Euro)</i>	5.025.706.139	5.359.258.301
<i>Totale attivo circolante (Euro)</i>	2.700.211.046	3.054.133.219
<i>Patrimonio netto(Euro)</i>	1.725.780.975	1.731.868.865
<i>Indebitamento(Euro)</i>	1.347.067.654	1.517.391.044
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	291.822.251	287.068.009
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	284.073.400	274.163.228
<i>Utile netto consolidato (Euro)</i>	7.808.824	13.162.521
<i>Personale proprio delle società (N. unità)</i>	1921	1941
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (N. unità)</i>	116	115

## **La disciplina provinciale ed i riferimenti nazionali**

In termini generali la normativa provinciale qualifica la partecipazione della Provincia a società di capitali come modalità di organizzazione e gestione dei servizi pubblici di livello provinciale ed è presa in considerazione anche per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle funzioni istituzionali di competenza provinciale. Infatti, l'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, riconosce espressamente alla Provincia la possibilità di ricorrere allo strumento societario per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali.

L'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, dispone che, anche per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali. Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi.

La Provincia si avvale del modello societario nel rispetto delle condizioni richieste dal legislatore statale e, in particolare di quanto è previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e secondo le coordinate precisate e definite puntualmente dall'articolo 24, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, il quale dispone:

“La Provincia e gli enti locali possono costituire e partecipare a società a condizione che rispettino quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e da quest'articolo. Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate. La costituzione di società è subordinata alla verifica della sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria dell'attività svolta nonché all'accettazione di un costante monitoraggio della medesima, nel caso di società in house”.

Il “Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2297 di data 22 dicembre 2014, ha indicato la necessità di giungere ad “una riduzione del peso del settore pubblico, con una revisione degli spazi da esso occupati nella produzione diretta di beni e servizi e l'introduzione di nuove modalità di partenariato pubblico-privato”. In altri termini si tratta di riqualificare, sotto questo profilo, il rapporto fra mercato (dominato dallo scambio), intervento pubblico (con la leva della redistribuzione) e comunità (connotata dalla reciprocità).

Spingono altresì verso questa attività di complessivo riordino:

1. la legge 23 dicembre 2014, n. 190, sopra richiamata;
2. l'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal Consiglio provinciale.

Il presente documento, volto a configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, assume quindi valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

## **B. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI PER IL GRUPPO PROVINCIA**

### ***Il processo di razionalizzazione societaria***

Allo stesso concorrono più misure:

1. la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”), secondo il percorso prefigurato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015;
2. l’individuazione di limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia ai sensi dell’articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005;
3. la definizione e la gestione di contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia ai sensi dell’articolo 31, comma 6, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14;
4. la riorganizzazione ed il riordino del “Gruppo Provincia”.

La riduzione degli oneri amministrativi e finanziari passa attraverso una ristrutturazione dei costi aziendali, determinata dalle misure indicate sopra ai numeri 1), 2) e 3).

Per contro, attraverso la pianificazione di operazioni societarie straordinarie (cessione, fusione, scissione, liquidazione, trasformazione societaria) si provvede al riordino del “Gruppo Provincia”, di cui al numero 4).

A tal ultimo fine l’attuale configurazione del Gruppo Provincia va rivalutata sulla base dei seguenti aspetti:

1. di strategia, per via della gestione di attività eterogenee; questo implica che diventano essenziali operazioni di:
  - a) concentrazione, per creare sinergie tra attività simili;
  - b) specializzazione per:
    - (i) aggregare le entità oggi esistenti;
    - (ii) rimettere al mercato ambiti gestionali non prioritari;
    - (iii) riservarsi la funzione di guidare la domanda di innovazione tecnologica;
2. di finanza, collegato alla tendenza alla diminuzione delle risorse provinciali, nella misura in cui serve focalizzarsi su un numero limitato di settori, al fine di:
  - a) allocarvi le risorse disponibili;
  - b) selezionare le opportunità anche in termini di investimento per il territorio di riferimento;
3. di normativa, a ragione del progressivo irrigidimento della disciplina statale sulle società pubbliche, in modo da verificare l’utilità, operativa ed economica, dello strumento societario in relazione sia alle finalità istituzionali che alle politiche provinciali.

Tale percorso si concretizzerà con l’adozione di:

- a) singoli programmi attuativi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale a livello legislativo o a livello amministrativo.

Rimangono confermate le direttive provinciali di cui all'art. 7 della l.p. 12 maggio 2004 n. 4 quale strumento di definizione dei comportamenti gestionali delle società e di indirizzi comuni per il perseguimento degli obiettivi economico - finanziari della Provincia in una logica di Gruppo ai fini del mantenimento dei positivi giudizi di affidabilità finanziaria rilasciati a favore della Provincia, nonché al concorso nel raggiungimento degli impegni assunti dalla stessa con il patto di stabilità interno.

Pertanto, tale strumento andrà:

1. affinato, al fine di:
  - verificarne l'osservanza sostanziale
  - definire le responsabilità dell'organo di amministrazione delle figure dirigenziali nonché dell'ente interessato in caso di inosservanza delle medesime
2. evoluto, al fine di accrescere il miglioramento dei risultati delle società attraverso l'introduzione di un sistema di valutazione delle performances in relazione agli obiettivi assegnati ed alle risorse dalle stesse gestite, evitando di intervenire sui modi e sui termini per il raggiungimento dei medesimi.